

LA CROCE STELLATA

Notiziario dell'A.N.S.M.I. realizzato dalla Sezione di Torino

N. 13 LUGLIO – OTTOBRE 2005



In questo numero

NESSUNA SCUSA...

REGOLAMENTI

LE RECESSIONI GENGIVALI

LE CARRETTE SANITARIE TEDESCHE

NESSUNA SCUSA...

Il fatto in sé potrà apparire strano. Ma fino ad ora nessun lettore si è mai lamentato dei ritardi – spesso cospicui e comunque fin troppo evidenti-accumulati dalla nostra rivista nelle proprie uscite e nella pubblicazione degli articoli.

Potrebbe essere un preoccupante segnale di disinteresse da parte dei nostri 22 lettori, ma sappiamo non esser così. Il lettore de “La Croce Stellata”, uomo di scienza, dedito all’arte medica ed ai suoi connessi, *sa attendere*.

Tuttavia non ci sono scuse: le vicende personali di Miles, vecchio redattore e “caporale di giornata” della Sezione, ancorché “molto assorbenti” (i guai di lavoro non sono mai un rospo facile da digerire) non dovrebbero condizionare la regolare pubblicazione del notiziario. Già nel “doppio numero” del secondo semestre 2003 lanciammo un allarme, chiedendo esplicitamente collaborazione e sostegno all’attività della redazione: da allora il flusso di articoli è regolare e costante, ed il materiale inviato è di ottima qualità. Ma ciò non basta: la *confezione* del *prodotto* richiede tempi tecnici e attività che talvolta non possono essere sostenute da una singola persona... Il lavoro è inoltre destinato ad aumentare, in quanto da un paio di mesi l’organico si è arricchito di un “inviato speciale” che, rientrato dalla Cina –e di prossima partenza per il sud-est asiatico- ha avuto modo di partecipare ai recenti “campi scuola” del Corpo Militare CRI, promettendoci ampi resoconti, dettagliati da splendide fotografie...

Anche questa volta, buona lettura!

Miles

Sostenete
“LA CROCE STELLATA”
lacrocestellata@yahoo.it

Redazione
ten.dr.
Fabio Fabbriatore

piazza Guido Gozzano 15
10132 Torino
tel. 360.245.947

REGOLAMENTI

Per opportuna conoscenza di tutti i Soci pubblichiamo nuovamente il regolamento inerente i “militari delle categorie in congedo”.

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
V REPARTO AFFARI GENERALI
www.smd.difesa.it

Sezione VI MILITARI DELLE CATEGORIE IN CONGEDO

Art. 32

Partecipazione a manifestazioni di carattere militare

I militari delle categorie in congedo non in attività di servizio possono indossare l’uniforme per partecipare a manifestazioni di carattere militare di particolare rilevanza nazionale ed internazionale, nonché a:

- visite a reparti militari in occasione di esercitazioni in territorio nazionale e all’estero
- gare sportive e incontri tra delegazioni multinazionali in territorio nazionale e all’estero
- gare sportive di rilievo a carattere militare e incontri tra delegazioni multinazionali in territorio nazionale ed estero
- nelle esercitazioni di protezione civile organizzate da Enti / Comandi militari e /o Pubbliche Amministrazioni
- in occasione di raduni nazionali ed internazionali delle associazioni d’Arma o Combattentistiche munite di riconoscimento

L’Associazione deve inviare, con congruo anticipo, direttamente al Comando / Ente Militare responsabile della manifestazione, l’elenco del personale partecipante indicandone il grado.

Nel caso particolare di manifestazioni all’estero, qualora il militare in congedo sia invitato a parteciparvi e l’Autorità invitante abbia espresso il gradimento alla partecipazione in uniforme, lo Stato Maggiore della Difesa interesserà per il “nulla osta” la Rappresentanza Militare Italiana nel paese estero interessato.

RICERCHE

Cerco materiale, foto, documenti, uniformi e militarie inerenti il Corpo Militare CRI e la Sanità Militare per la realizzazione di una mostra storica a Torino nel primo trimestre 2006.
ten. dr. Fabio Fabbriatore – tel. 333.8913212

Art. 33

Manifestazioni militari a bordo di unità navali

Per le manifestazioni che si svolgono a bordo di unità navali, vale quanto precedentemente previsto.

Art. 34

Richieste avanzate dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma riconosciute, o le loro Sezioni, possono inviare gli elenchi predetti, comprensivi di grado delle persone interessate.

Allo scopo di consentire un'agevole individuazione del personale in congedo, è istituito apposito distintivo di appartenenza alla propria categoria comprensivo dell'acronimo dell'Associazione.

L'uso di tale distintivo costituisce obbligo.

In caso di reiterata inottemperanza, da comunicare direttamente allo stato Maggiore della Difesa, sarà informato l'Ufficio Gabinetto, e verranno adottati i provvedimenti intesi a non estendere al personale segnalato gli inviti a manifestazioni militari.

Gli Ufficiali di rango elevato dovranno concordare la loro presenza in uniforme con il Comando / Ente responsabile della manifestazione, in considerazione al grado rivestito dalla massima Autorità in servizio di cui è prevista la presenza alla cerimonia.

LA CROCE STELLATA

Presidente: ten. med. dott. Achille M. Giachino
Direttore: ten.dr. Fabio Fabbricatore

Redazione
piazza Guido Gozzano 15 – 10132 Torino
tel. 360.245.947
e-mail : lacrocestellata@yahoo.it

Chi lo conosce?

FRATELLI D'ITALIA?

Non tutti, nonostante da anni –soprattutto grazie all'instancabile opera del Presidente Ciampi- si faccia un gran parlare di Patria, di senso della comunità, eccetera, conoscono il testo completo dell'Inno d'Italia.

Riteniamo quindi opportuno pubblicarlo: dopotutto non è così difficile...

*Fratelli d'Italia l'Italia s'è desta
Dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa
Dov'è la vittoria le porga la chioma
Ché schiava di Roma Iddio la creò*

Rit. Stringiamci a coorte
Siam pronti alla Morte
Siam pronti alla Morte
L'Italia chiamò*

*Noi fummo per secoli calpesti, derisi
Perché non siam popolo, perché siam divisi
Raccogliaci un'unica bandiera, una speme
Di fonderci insieme già l'ora suonò*

*

*Dall'Alpi a Sicilia, ovunque è Legnano
Ogn'uom di Ferruccio ha il core, la mano
I bimbi d'Italia si chiaman Balilla
Dei Vespri ogni squilla già l'ora sonò*

*

*Uniamoci, amiamoci, l'unione e l'amore
Rivelano ai popoli le vie del Signore
Giuriamo far libero il suolo natio
Uniti, per Dio!, chi vincer ci può?*

*

*Son giunchi che piegano le spade vendute
Già l'aquila d'Austria le penne ha perdute
Il sangue d'Italia e il sangue polacco
Bevé col cosacco, ma il cor le bruciò*

SOSTENETE E COLLABORATE A "LA CROCE STELLATA"

La rivista vive unicamente grazie alla collaborazione spontanea e volontaria dei Soci. Gli articoli devono pervenire in redazione entro il giorno 15 del primo mese di pubblicazione (gennaio, aprile, luglio, ottobre) in formato elettronico (carattere Times New Roman corpo 11 giustificato, impaginato su due colonne), corredati di eventuali fotografie e relative didascalie. Gli articoli e fotografie, anche se non pubblicati immediatamente, formeranno l'archivio di redazione e verranno pubblicati non appena vi sarà sufficiente spazio disponibile.

TRATTAMENTO CONSERVATIVO E PARODONTALE DELLE RECESSIONI ASSOCIATE A LESIONI CERVICALI NON CARIOSE: CASO CLINICO

Con il termine recessione gengivale si definisce uno spostamento del margine gengivale apicale alla giunzione smalto cemento con esposizione della superficie radicolare per una porzione più o meno estesa (Wennstrom & Pini Prato 1997).

Di conseguenza la regione della giunzione smalto cemento diverrà esposta a diversi insulti come l'azione traumatica dello spazzolino, che può provocare abrasione (Lyttle et al. 1998; Levitch et al., 1994; Negri et al., 2001, Sangnes & Gjermo, 1976).

La causa più frequente è rappresentata dall'impiego di una tecnica di spazzolamento orizzontale, specie nei pazienti con elevato standard di igiene orale (Serino et al 1994) con elevata durata e frequenza di spazzolamento che riduce il rischio di insorgenza della carie ma aumenta il rischio di recessioni con abrasioni cervicali, associata ad eccessiva pressione e/o ad uno spazzolino con setole dure o a dentifrici abrasivi (Tyas 1995).

Esse colpiscono preferenzialmente la superficie vestibolare dei denti più prominenti: canini e premolari; di conseguenza le lesioni sono più gravi nell'emiarcata controlaterale alla mano dominante (Marzouk MA et al., 1989).

Le abrasioni hanno una forma a cuneo con superficie pulita, liscia e lucidata con gengiva clinicamente sana.

Il paziente deve essere istruito circa le corrette tecniche di igiene orale con tecnica di spazzolamento idonea e l'uso di dentifrici a ridotta abrasività.

Le recessioni gengivali possono essere trattate con successo con diverse tecniche chirurgiche purchè sia presente l'integrità del supporto parodontale interdentale (Miller 1985 b).

Con il termine chirurgia plastica parodontale si definiscono le tecniche chirurgiche volte alla prevenzione e correzione dei difetti anatomici, di sviluppo, traumatici, o indotti da

placca batterica della gengiva, della mucosa alveolare o dell'osso (Wennstrom, 1996).

Nella scelta della tecnica chirurgica occorre considerare diversi fattori come il numero delle recessioni da trattare, la presenza di lesioni cervicali o cariose, le caratteristiche del tessuto molle apicale o laterale adiacente la recessione, la profondità del vestibolo e la presenza di frenuli, la necessità di soddisfare le esigenze estetiche del paziente.

Di fondamentale importanza risulta l'analisi delle regioni interdentali, in quanto in presenza di supporto parodontale interprossimale integro e di una normale altezza delle papille e in assenza di severe malposizioni sarà possibile ottenere una ricopertura radicolare completa (Wennstrom, 1994; Wennstrom e Zucchelli, 1996; Zucchelli e De Sanctis, 2000).

Viceversa, nel caso in cui una o entrambe le papille non riempiano lo spazio, come nel caso di perdita di attacco per parodontite o nel caso di malposizioni o rotazioni dentarie, sarà possibile ottenere una copertura radicolare solo parziale (Miller, 1985).

ten. med. dott. Andrea Nelken

(da *Rivista Italiana di Stomatologia*) 1 – continua

RICERCHE

Cerco materiale (documenti, uniformi o parti di esse, attrezzi ed accessori) inerente la Sanità Militare ed il Corpo Militare CRI.

Scrivere a fabiofabbricatore@yahoo.it

Cerco informazioni, documenti e foto sulla **ACMA Vespa 150 TAP** (Troupes Aéro-Portées), realizzata fra il 1956 ed il 1959 dalla ACMA-Piaggio in Francia per i paracadutisti.

scrivere a hipporelax_nice@yahoo.fr

Ricerchiamo urgentemente materiali, informazioni e documenti sugli **ospedali militari** e sulle **strutture sanitarie militari** italiane per una pubblicazione che dovrà essere realizzata nei prossimi mesi.

scrivere a: lacrocestellata@yahoo.it o rivolgersi direttamente alla Presidenza della Sezione ANSMI di Torino

LE CARRETTE TEDESCHE TIPO SF.1

Quando si pensa alla Seconda Guerra Mondiale, l'estesa e capillare motorizzazione dell'alleato tedesco costituisce uno dei miti ricorrenti. Sicuramente, se paragonate alle altre forze dell'Asse, le forze armate germaniche godevano di una notevole disponibilità di mezzi meccanizzati; parco integrato da un'immenso bottino di guerra per lo più francese ed in parte russo.

Tuttavia non fu mai possibile coprire il reale fabbisogno di autoveicoli indotto dalle estese



Ambulanza Sf.1 impiegata dalla Compagnia Sanità della 114ª Divisione Cacciatori in Italia nel 1944. Si possono notare i tre finestrini protetti da specifici portelli. Sul tetto è visibile la bagagliaia portapacchi. Si noti il posizionamento del badile. Le insegne comprendono l'emblema di neutralità, lo scudetto divisionale ed l'insegna della compagnia di sanità.

operazioni belliche e quindi, altrettanto esteso, fu l'impiego di veicoli a trazione animale.

Basti considerare che le fasi iniziali dell'Operazione Barbarossa videro l'impiego di ben 700.000 cavalli che, oltre che dai reparti di cavalleria, venivano impiegati in ogni genere di servizio logistico ed operativo. Purtroppo questa apparentemente enorme massa equina non bastava e quindi, a parte i cavalli russi "preda bellica", si rese necessario requisire persino i cavalli appartenenti alle popolazioni di ceppo etnico germanico delle zone occupate. Nel corso del Secondo Conflitto Mondiale le forze armate tedesche impiegarono oltre 3.000.000 di cavalli.

Le carrette della serie Hf.1 sono il tipico esempio di carretta militare multiuso che, grazie alla semplicità costruttiva, venne realizzata da una pletera di ditte caratterizzate

da basso livello tecnologico. La sigla Hf é l'abbreviazione di HeeresFeldwagen che significa carretta militare da campagna.

Tali mezzi operarono diffusamente su tutti i fronti, ad eccezione del teatro Nord africano ove, come é noto, venne inviata la motorizzata Afrika Korp.

Derivati dalle carrette in uso nel corso della Prima Guerra Mondiale, si trattava di veicoli di concezione tradizionale – costruzione completamente lignea e ruote in legno con cerchione in ferro – che cominciarono ad essere rimpiazzati, a partire dal 1942, dalle più moderne carrette serie Hf.2. Queste ultime – di concezione più “moderna”, con maggior capacità di carico, sospensioni, ruote gommate ma sempre a trazione animale - furono meno popolari delle precedenti linee ed infatti, in ragione dell'incremento del peso a vuoto erano comunemente ribattezzate “ammazza cavalli”.

D'altra parte se la carenza di mezzi meccanici imponeva la trazione animale come scelta forzata, almeno consentiva una notevole semplificazione sotto l'aspetto della manutenzione e dei rifornimenti.

Della serie Hf.1 vennero costruite innumerevoli versioni che andavano dalle normali carrette da trasporto logistico alle specializzate carrette per le panetterie da campo ad alcune versioni ammortizzate per il genio. Fra le tante esisteva anche una versione sanitaria: la Sf.1 dove la sigla Sf costituisce l'abbreviazione di Sanitätsfeldwagen ovvero



In questa immagine si nota il portello posteriore a due battenti la cui chiusura veniva assicurata con un normale catenaccio. Sulla parte posteriore appaiono inoltre le medesime insegne riportate sulle fiancate

carretta sanitaria da campagna. Infatti la Sanità Militare delle forze armate tedesche fece ampio uso di tali veicoli per tutta la durata del conflitto.

Le carrette Sf. ed Hf. ebbero vasta diffusione a livello di ospedali da campo e di compagnie di sanità mentre le ambulanze autocarrate venivano riservati alle unità di livello superiore soprattutto per gli spostamenti urgenti e su lunghi percorsi.



Sul tetto del veicolo veniva normalmente applicata, immediatamente dietro al portapacchi, un'insegna di neutralità di generose dimensioni.

s.ten. Massimo CAPPONE

Dati tecnici della Sanitätsfeldwagen Sf.1

Tipo: *ambulanza ippotrattata con tiro a due*

Struttura: *linea*

Carrozzeria: *linea con cassone chiuso dotato di tre finestre con portello su ciascun lato e portellone posteriore a due battenti. Traliccio portapacchi sul tetto*

Ruote: *quattro lignee da 122.0 cm a 12 raggi in legno e cerchione in ferro*

Passo: *238.0 cm*

Carreggiata: *153.0 cm*

Sistema frenante: *manuale sulle ruote posteriori*

Sospensioni: *assenti*

Altezza: *227.0 cm con portapacchi e 210.0 cm senza portapacchi*

Altezza da terra: *73.5 cm*

Lunghezza: *386.0 cm senza barra e 623.0 cm con barra*

Larghezza pianale: *111.0 cm*

Larghezza massima: *185.0 cm*

Peso a vuoto: *circa 800 Kg. (a seconda della configurazione)*

Capacità di carico: *quattro pazienti su barella oppure otto seduti oppure due barellati e quattro seduti*

Per una pubblicazione le cui bozze dovranno essere pronte per la fine di novembre, avrei necessità di reperire, abbastanza urgentemente, materiale riguardante gli ospedali militari italiani, dalle origini ad oggi.

Ringraziando anticipatamente per la cortese collaborazione, porgo i miei più cordiali saluti.

dott. Achille Maria Giachino

Archivio Storico della Sanità Militare Torino

archivistorico@sanitamilitare.it

I Soci interessati a collaborare sono pregati di contattare direttamente la Presidenza

La Croce Stellata

Periodico trimestrale dell'ANSMI

realizzato dalla Sezione di Torino

Presidente: ten. med dott. Achille Maria Giachino

Direttore: ten. dr. Fabio Fabbriatore

Redazione: piazza Guido Gozzano 15 – 10132 Torino

lacrocestellata@yahoo.it * www.sanitamilitare.it * ansmi@sanitamilitare.it